

COMUNICATO STAMPA

Roma, 26 giugno 2018

**RAPPORTO UFFICIO STUDI DI CONFARTIGIANATO**

**I vizi dell'Italia frenano le virtù delle Pmi**

**Fisco nemico numero uno. Tax spread Italia-Ue: 18,6 miliardi**

C'è un'Italia di vecchi vizi mai sconfitti che frena le virtù delle piccole imprese.

A dirlo è un **Rapporto** che **Confartigianato ha presentato** oggi alla propria **Assemblea**.

Gli **artigiani e le piccole imprese** si sforzano di agganciare la ripresa con numeri di tutto rispetto. Nel 2017 sono **nate 311 imprese artigiane al giorno**. Negli ultimi 12 mesi, le **piccole imprese** hanno **esportato nel mondo 125 miliardi di prodotti**, la performance migliore di sempre, e hanno **umentato del 5,9% gli investimenti**, a fronte di un aumento medio dell'1,9%. Tra il **2015 e il 2017** hanno creato **219.000 posti di lavoro**, rispetto ai 115.000 creati dalle aziende medie e grandi.

Ma alle **virtù delle piccole imprese** si oppongono **ostacoli e zavorre** che rallentano la loro corsa verso la ripresa e confinano **l'Italia al 46° posto della classifica mondiale** per le **condizioni favorevoli a fare impresa**.

La **pressione fiscale** è sempre il **nemico numero uno**: nel 2018 il carico fiscale in Italia arriva al **42,3% del Pil, rispetto al 41,3% della media dell'Eurozona**. In pratica paghiamo **18,6 miliardi di tasse in più** rispetto alla **media europea**, pari ad un maggior prelievo di 308 euro per abitante.

Sulla competitività delle imprese pesa anche il **cuneo fiscale** sul **costo del lavoro** dipendente, pari al **47,7%**, vale a dire **11,8 punti superiore** al 35,9% della media Ocse.

Siamo tra i peggiori d'Europa anche per la **tassazione sull'energia**: paghiamo **16 miliardi in più** rispetto alla media europea.

Le cose non vanno meglio per il **credito**: nel 2017 i **finanziamenti alle imprese artigiane** sono **diminuiti di 3,3 miliardi (-7,9%)** e addirittura, rispetto al 2012, il **calo** è stato di **13,7 miliardi (-26,1%)**.

Ritardi anche sul fronte dell'efficienza della **pubblica amministrazione**: i **Comuni italiani gestiscono on line** soltanto il **3,1% dei servizi** richiesti da cittadini e imprenditori. Di conseguenza soltanto il **28%** degli **italiani** si dichiara **soddisfatto dei servizi pubblici**, contro la media europea del 53%. Un dato che ci colloca al penultimo posto nell'Ue.

Nel frattempo gli **Enti pubblici** hanno accumulato un **debito commerciale verso le imprese** fornitrici di beni e servizi pari a **56,7 miliardi** e si fanno aspettare in media **95 giorni** per **saldare le fatture agli imprenditori**. Siamo quindi ancora lontani dai 30 giorni imposti dalla legge del 2013. E per quanto riguarda il peso del debito commerciale della Pubblica amministrazione sul PIL siamo addirittura al secondo posto nell'Unione europea, superati soltanto dalla Croazia.

Tra i nemici delle piccole imprese vi è la **corruzione** indicata come un problema dal **52% degli imprenditori**, una percentuale di 15 punti superiore al 37% della media europea.